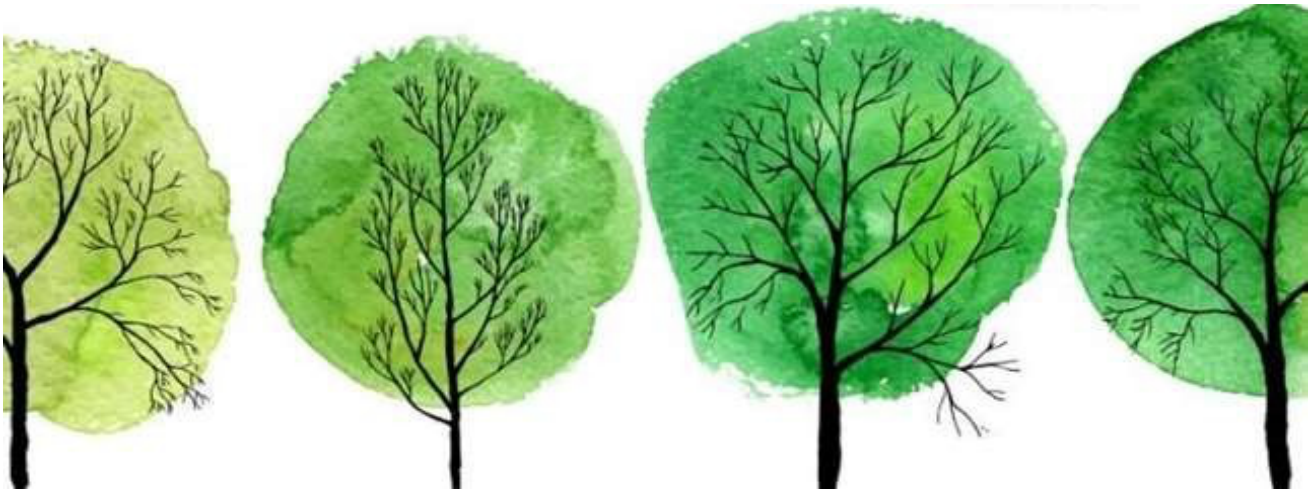
“Una scuola a cielo aperto”

Progetto pomeridiano per la secondaria di primo grado Gaggio Montano



Organizzazione e obiettivi

Il fine ultimo del progetto è la cura, la conoscenza del territorio, la tutela e la valorizzazione dei luoghi, delle architetture e dei paesaggi tipici dell’area montana, ma anche le sue storie, le sue culture e le sue tradizioni.

Questo approccio ad ampio raggio, a fianco degli obiettivi specifici dei singoli percorsi, intende porre l’attenzione su alcuni obiettivi trasversali:

- comprendere i fenomeni e gli equilibri naturali;
- comprendere il ruolo e l’importanza delle aree protette;
- comprendere il ruolo e l’impatto delle attività antropiche sugli equilibri naturali, e l’importanza di adottare pratiche sostenibili a tutti i livelli della società, in relazione alle specificità degli ecosistemi e delle realtà socio-culturali ed economiche;
- riflettere su temi importanti ed attuali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e gli squilibri geopolitici ed economici in relazione ai problemi ambientali e allo sfruttamento delle risorse;
- comprendere l’importanza della memoria storica per affrontare il presente e il futuro;
- collaborare e partecipare: evidenzia senso civico rispettando le regole condivise e collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune; prestare attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa
- conoscere le caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano.

Ogni attività avrà come parte integrante delle attività i seguenti ambiti:
-CITTADINANZA ATTIVA: comprendere il più possibile il mondo in cui abitiamo attraverso l’attività all’aperto e la scoperta del territorio, e partecipare attivamente alla realtà che ci circonda.
-SFERA EMOTIVA: creare un legame emotivo tra il singolo e il territorio, e tra il singolo e il gruppo classe.
-INTEGRAZIONE: creare sinergia tra diverse discipline, in modo da conoscere aspetti diversi di uno stesso ambito di studio.
-COMPLESSITÀ: indagare le differenze e le relazioni per comprendere la realtà.
-DIVERSITÀ: valorizzare le differenze, nella natura come nei gruppi umani. Comprendere il valore della biodiversità.
-METODO SCIENTIFICO: saper osservare i fenomeni, valutare ipotesi e giungere alla conoscenza attraverso l’esperienza.

-SAGGEZZA: mettere in relazione l'esperienza e le conoscenze acquisite con la propria coscienza e saper indagare attraverso riflessioni che stile di vita prevale nella nostra società e di conseguenza quali vorremmo applicare a noi stessi.
-ESTETICA: promuovere l'esperienza estetica per imparare ad apprezzare "il bello" che sta fuori di noi, nella natura, nel paesaggio e nel territorio, mantenendo vivi curiosità e stupore.

Attraverso questo progetto, inoltre si intende:
• incentivare uno strumento esperienziale a supporto della conoscenza scientifica;
• promuovere l'utilizzo dei giardini scolastici come aule educative all'aperto interdisciplinari e le attività di orticoltura come elementi facilitatori per lo sviluppo di competenze trasversali;
• incentivare l'utilizzo di metodologie educative attive (hands-on, active learning, social learning, IBSE-inquiry based science education) nella didattica
• curare, conoscere il territorio, tutelare e valorizzare i luoghi, le architetture e i paesaggi tipici dell'area montana, ma anche le sue storie, le sue culture e le sue tradizioni.

Obiettivi Agenda 2030

4-Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti:
L'istruzione può davvero garantire ai giovani un futuro migliore. Un passo in avanti è fare in modo che tutti, uomini e donne, possano leggere e scrivere, eliminando ogni forma di discriminazione di genere e promuovendo un accesso paritario a tutti i livelli di educazione accompagnato da un'elevata qualità degli insegnanti.

11- Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili: l'ambiente che ci circonda può influire drasticamente sulle nostre abitudini e stili di vita. Per questo il miglioramento in ottica sostenibile dei nostri spazi vitali è un obiettivo imprescindibile entro il 2030.

12- Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili:
Il nostro pianeta ha bisogno di essere rispettato e salvaguardato: in quest'ottica entro il 2030 è importante ridurre gli sprechi e le sostanze chimiche rilasciate soprattutto dalle grandi aziende multinazionali tramite politiche sostenibili e improntate sul riciclaggio dei prodotti.

13- Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto:
I cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno e balzano agli occhi di tutti: una situazione che non può più essere ignorata e che deve essere affrontata entro il 2030 con politiche e strategie globali sostenibili in modo da arginare i rischi ambientali e gli effettivi disastri naturali.

15-Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità:
Preservare il nostro pianeta è un compito affidato a tutti noi e per questo motivo è necessario che entro il 2030 si persegua un'azione congiunta per proteggere, ristabilire e promuovere l'impiego sostenibile dell'ecosistema terrestre.

Tempistiche e aree tematiche trattate

Ogni tematica sarà articolata da una parte teorica e da un'esperienza pratica che si concretizzerà con la creazione finale di modellini, installazioni e illustrazioni creati dai ragazzi che andranno a facilitare la conoscenza, la fruizione e la cura del "sentiero Adagio" che contraddistingue l'area.

Tutti fuori, introduzione al percorso

Il primo incontro della Scuola a cielo aperto si struttura con una camminata lungo un sentiero Cai limitrofo alla scuola, per portare i ragazzi in cammino e dedicare un tempo alla condivisione e al confronto sul tema dell'ambiente, sostenibilità e del rapporto con il territorio che abitiamo. I ragazzi saranno guidati alla scoperta delle caratteristiche naturalistiche del luogo.

Scrittori creativi

Laboratorio congiunto di letteratura e manualità che porterà i ragazzi, attraverso l'arte della legatoria, a creare un proprio quaderno che li accompagnerà durante il percorso dell'anno. Questo "diario di bordo" sarà un facilitatore dell'osservazione, un posto dove potranno scrivere, disegnare o annotare non solo informazioni dei luoghi che incontreranno, ma anche emozioni e sensazioni. "Ci immergeremo nell'Albero, ci identificheremo con lui, con il nostro Albero-Guida e dalla sua cellulosa creeremo un taccuino che starà sempre con noi, per scrivere la nostra prima Storia-Albero..., la prima di tante storie, su cio' che osserviamo attorno a noi, su ciò che ci passa per la mente e per il cuore e che scorre nella nostra linfa... ops, vene!"

Piccoli attori crescono

Uno percorso teatrale che si sviluppa su 9 incontri volti a dare maggiore consapevolezza di sé ai ragazzi del corso e una maggiore autonomia nella narrazione. Il percorso è incentrato sulla narrazione e la creazione di percorsi volti a valorizzare l'ambiente montano e si articola su percorsi esterni ed interni alla scuola.

Il TdO si presenta come forma di teatro non convenzionale, con una forte valenza educativa. Nel TdO si sperimentano direttamente le "meccanizzazioni" corporee e comunicative che ognuno di noi sedimenta nella vita quotidiana.

Scalpellini in azione

Uno dei mestieri antichi della montagna bolognese era quello dello scalpellino. Il laboratorio che verrà proposto partirà dal racconto dell'arenaria, la roccia più usata e più comune dell'Appennino per concludersi con la realizzazione di un'opera di scultura attraverso chiodi e martelli.

Piccoli attori crescono

Uno percorso teatrale che si sviluppa su 9 incontri volti a dare maggiore consapevolezza di sé ai ragazzi del corso e una maggiore autonomia nella narrazione. Il percorso è incentrato sulla narrazione e la creazione di percorsi volti a valorizzare l'ambiente montano e si articola su percorsi

esterni ed interni alla scuola. Il TdO si presenta come forma di teatro non convenzionale, con una forte valenza educativa. Nel TdO si sperimentano direttamente le "meccanizzazioni" corporee e comunicative che ognuno di noi sedimenta nella vita quotidiana.

Maschere

La maschera come oggetto di espressione della propria identità è il risultato di un processo creativo di scoperta e lettura del sè. I ragazzi saranno guidati nella realizzazione di maschere artistiche attraverso un lavoro collettivo e riflessivo che verranno utilizzate nelle giornate dedicate al teatro.

Piccoli attori crescono

Uno percorso teatrale che si sviluppa su 9 incontri volti a dare maggiore consapevolezza di sé ai ragazzi del corso e una maggiore autonomia nella narrazione.
Il percorso è incentrato sulla narrazione e la creazione di percorsi volti a valorizzare l'ambiente montano e si articola su percorsi esterni ed interni alla scuola. Il TdO si presenta come forma di teatro non convenzionale, con una forte valenza educativa. Nel TdO si sperimentano direttamente le "meccanizzazioni" corporee e comunicative che ognuno di noi sedimenta nella vita quotidiana.

Il sentiero Adagio

Escursione lungo il Sentiero Adagio e costruzione di un itinerario dedicato limitrofo alla scuola. I ragazzi attraverso la camminata verranno facilitati in un percorso di progettazione partecipata in cui si arriverà alla pianificazione di un itinerario escursionistico, narrativo e tematico.

Laboratorio di illustrazione botanica

Escursione lungo il Sentiero Adagio ci permetterà di osservare con occhi nuovi tutte le specie animali e vegetali che rendono unico questo posto e attraverso la creazione di disegni ad acquarello, diventando dei piccoli "esploratori" della natura.
Durante i primi due incontri, porterò delle immagini fotografiche di ogni specie, rappresentate ognuna nella sua forma più completa, con fiore, radice, frutto, seme ecc. La prima parte dell'incontro è volta all'osservazione dell'elemento raccolto e alla sua comparazione con l'immagine. Dopodiché, ogni ragazzo sceglie un'immagine, che disegnerà a matita su carta d'acquerello. Questo lavoro ci permetterà di riflettere sulle "forme grandi" che compongono l'immagine, per realizzare prima il bozzetto, poi la matita definitiva della pianta in questione. La matita verrà infine colorata ad acquerello. Accanto al disegno, verrà incollato l'elemento vegetale raccolto in precedenza. Durante il terzo incontro, verrà chiesto ai ragazzi di scegliere la propria specie preferita tra le trenta raccolte. A partire da questa, il ragazzo dovrà immaginare la rappresentazione antropomorfizzata della pianta: dovrà quindi pensare a un piccolo "custode" (fata, spiritello o animale) che racchiuda visivamente gli elementi caratteristici della pianta: per esempio, il "piccolo

custode” del rovo può essere un bambino dai capelli ricci, che ricordano una mora, e dal gonnellino di foglie seghettate; il “custode” della primula può essere una volpe giallina dalle grandi orecchie verdi foglia, e così via.

Costruzioni da gente dei boschi

Un percorso per impostare, in una dinamica partecipativa, la progettazione e la realizzazione di alcuni allestimenti utili a permettere ai ragazzi di vivere il luogo sia come un'aula all'aperto che come un luogo di ritrovo vissuto da loro stessi, in continuo dialogo con le suggestioni dell'ambiente naturale e degli habitat circostanti, nonché degli occasionali incontri con piante e animali che vivono in quel luogo. Il percorso sarà impostato in una fluidità di dialogo tra i ragazzi, i loro caratteri, gli stati emotivi vissuti, le loro idee, le dinamiche di gruppo, i loro tempi di apprendimento, l'ambiente naturale, l'atmosfera metereologica.
L'aspettativa iniziale prevede l'allestimento di 4 tavoli da 6 posti a sedere, imparando a usare le legature per assemblare pali di castagno e l'imparare a tensionare delle corde tra gli alberi per creare dei percorsi motori temporanei.

Laboratorio di illustrazione botanica

Durante il quarto incontro, verrà chiesto ai ragazzi di scegliere la propria specie preferita tra quelle raccolte. A partire da questa, il ragazzo dovrà immaginare la rappresentazione antropomorfizzata della pianta: dovrà quindi pensare a un “piccolo custode” (fata, spiritello o animale) che racchiuda visivamente gli elementi caratteristici della pianta: per esempio, il “piccolo custode” del rovo può essere un bambino dai capelli ricci, che ricordano una mora, e dal gonnellino di foglie seghettate; il “custode” della primula può essere una volpe giallina dalle grandi orecchie verdi foglia, e così via. Tutti gli elaborati, rilegati a mano, andranno a comporre un piccolo erbario per ogni studente, che potrà essere affiancato, nelle ore di laboratorio successive, da un breve testo scientifico. Il “piccolo custode” diventerà la copertina dell’erbario.

Stampe e tinture

I ragazzi verranno guidati nella raccolta di alcune piante spontanee e a seguire verrà proposta la sperimentazione di varie tecniche di stampa su carta o su tela.

Costruzioni da gente dei boschi

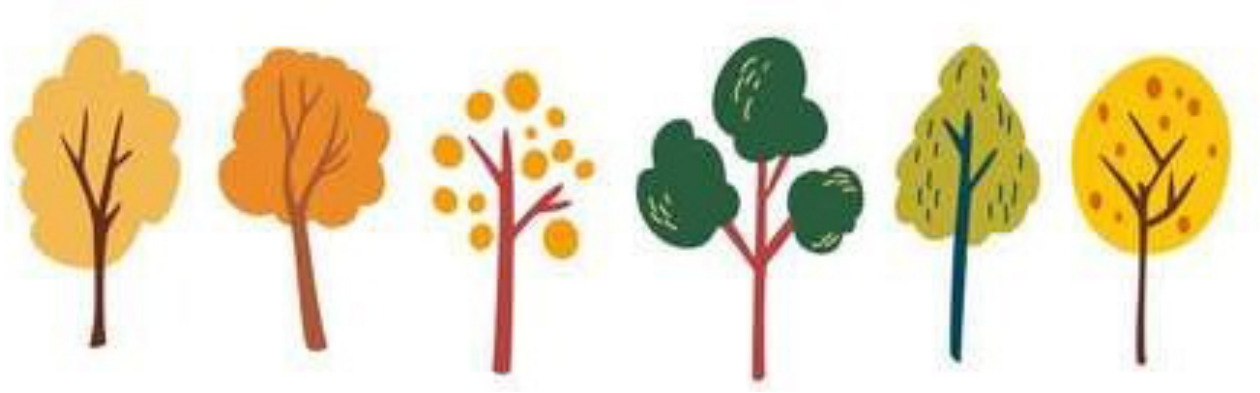
Un percorso per impostare, in una dinamica partecipativa, la progettazione e la realizzazione di alcuni allestimenti utili a permettere ai ragazzi di vivere il luogo sia come un'aula all'aperto che come un luogo di ritrovo vissuto da loro stessi, in continuo dialogo con le suggestioni dell'ambiente naturale e degli habitat circostanti, nonché degli occasionali incontri con piante e animali che vivono in quel luogo.
Il percorso sarà impostato in una fluidità di dialogo tra i ragazzi, i loro caratteri, gli stati emotivi vissuti, le loro idee, le dinamiche di gruppo, i loro tempi di apprendimento, l'ambiente naturale, l'atmosfera metereologica. L'aspettativa iniziale prevede l'allestimento di 4 tavoli da 6 posti a sedere, imparando a usare le legature per assemblare pali di castagno e l'imparare a tensionare delle corde tra gli alberi per creare dei percorsi motori temporanei.

Il regno verde

Attraverso un'uscita sul territorio i ragazzi verranno guidati nel paese di Gaggio Montano e nell'area boschiva vicino alla scuola per imparare a riconoscere alcune specie di piane significative del luogo attraverso osservazione e la realizzazione di piccoli erbari.

Il sentiero Adagio, un itinerario a più voci

Camminata sul Sentiero Adagio condotta dai ragazzi e dalle ragazze che hanno partecipato al progetto. I ragazzi diventeranno le guide e i narratori del sentiero attraverso il racconto della natura, degli aspetti storici e del percorso che li ha condotti alla realizzazione di
un Itinerario a più voci.



GIOVANI ESPLORATORI

PROGETTO DI CONTINUITA' VERTICALE TRA LASCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Organizzazione e obiettivi

L'idea che sta alla base di questo progetto è quella di recuperare la memoria storica di luoghi che oramai, per certi versi, sembra perduta, cercando di creare e formare una vera e propria mentalità ecologica coerente e al tempo stesso dinamica. Coerente, intesa come profondo convincimento che i comportamenti e le scelte derivano dalla consapevolezza di un'esperienza e di una conoscenza acquisita. Dinamica, perché in grado di evolversi al mutare dei problemi.

Lo scopo delle uscite sul territorio e dei percorsi di "convivenza" è quello di favorire una più approfondita ed articolata conoscenza della realtà che ci circonda, deve essere, quindi, raccordata alle attività didattiche, a particolari argomenti di studio e del proprio territorio.

Questi momenti che hanno come soggetto principale il territorio, inteso non come luogo astratto ma come luogo vissuto, fatto di natura, di storia, di realtà antropiche, di città e paesi dove vive la comunità e di cui la scuola ne è parte attiva.

Gli alunni verranno quindi "accompagnati" in un percorso cognitivo, emotivo e di esperienza che offrirà loro gli stimoli, le conoscenze e gli strumenti necessari per un primo approccio al territorio. Il progetto li porterà a cimentarsi con l'esperienza dell'escursionismo e del camminare a piedi per conoscere e scoprire gli angoli nascosti e più suggestivi dei nostri monti:

- Responsabilizzarsi all'interno del gruppo;
- Rispettare la natura;
- Imparare ad ascoltare e farsi ascoltare;
- Formarsi mediante attività pratiche;
- Sviluppare competenze organizzative.

Gli alunni verranno messi a conoscenza di nozioni semplici e basilari su escursionismo, geologia del territorio, flora e fauna, nonché sull'equipaggiamento e l'alimentazione dell'escursionista. Inoltre verranno messi in evidenza gli aspetti storici, culturali e naturalistici dei vari siti, allo scopo di stimolare e sviluppare nelle giovani generazioni il concetto di "percezione ecologica del territorio" e di fruizione corretta della natura.

Intendiamo rivolgere il nostro progetto ai più giovani in quanto siamo fortemente convinti che riappropriarsi delle proprie capacità di camminare a piedi, di scoprire luoghi nuovi che si sviluppano attorno alla propria città e di meravigliarsi dei colori e degli odori del nostro territorio sono delle esperienze che ogni bambino, futuro adulto di questa società, deve vivere. Riteniamo che la natura va dapprima conosciuta e scoperta per poi rispettarla e tutelarla, non limitandosi ad esserne semplice "utente" ma parte attiva, interagendo con essa.

I ragazzi attraverso le attività proposte:

- imparano a fare scelte, a scoprire cosa si vuole diventare, ad assumere delle responsabilità rispetto al progetto e ai compagni;
- imparano a conoscere il proprio corpo e sviluppare un rapporto positivo con esso e prendersene cura;
- scoprono e sviluppano i propri talenti, utilizzando materiali semplici per costruire oggetti utili a se stessi e agli altri;
- sviluppare empatia nei confronti degli altri, mettersi a servizio del prossimo come atto civile e come atto di presa di coscienza e accettazione delle diversità;
- imparano che per ogni ostacolo o problema esistono più soluzioni, sono messi alla prova e attraverso esperienze fantastiche imparano a decidere e a prendersene la responsabilità.

Gli strumenti usati saranno molteplici, dal lavoro di squadra al contatto con la natura, da un forte simbolismo allo sviluppo di attività manuali e lavorare per progetti ognuno di questi aspetti basati sul concetto di "imparare facendo" – Learn by doing.

Giocano e lavorano con i compagni, affrontando sfide all'aria aperta e realizzando progetti di squadra. Così facendo imparano a cooperare e a realizzare un progetto in tutte le sue tappe, portandolo dalla teoria alla pratica.

Questo approccio ad ampio raggio, a fianco degli obiettivi specifici dei singoli percorsi, intende porre l'attenzione su alcuni obiettivi trasversali:

- comprendere i fenomeni e gli equilibri naturali;
- arricchimento personale, attraverso la conoscenza più approfondita dei compagni e degli insegnanti nel sano divertimento e nello stare insieme agli altri, condividendo esperienze nuove e divertenti;
- valorizzare l'esperienza culturale e sociale che si compie;
- far conoscere ed apprezzare il patrimonio naturalistico - storico - geografico - architettonico dell'Italia;
- far rispettare le diverse realtà che ci circondano;
- far comprendere l'importanza delle regole e della civile convivenza;
- comprendere il ruolo e l'importanza delle aree protette;
- comprendere il ruolo e l'impatto delle attività antropiche sugli equilibri naturali, e l'importanza di adottare pratiche sostenibili a tutti i livelli della società, in relazione alle specificità degli ecosistemi e delle realtà socio-culturali ed economiche;
- riflettere su temi importanti ed attuali quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e gli squilibri geopolitici ed economici in relazione ai problemi ambientali e allo sfruttamento delle risorse;
- comprendere l'importanza della memoria storica per affrontare il presente e il futuro;
- sensibilizzare i ragazzi alla natura ed all'ambiente, attraverso una attività sportiva che stimola corpo e mente;
- sviluppare capacità motorie e percettive, capacità di orientamento nello spazio e nel tempo, stimolando l'osservazione e l'uso dei sensi;
- proporre un'attività formativa outdoor di tipo sportivo-culturale, sensibilizzando al rispetto della natura ed alla sua osservazione, in un contesto di socializzazione e scambio, a favore di fiducia in sé e negli altri, autostima, relazione e aiuto reciproco tra i compagni;
- avviare alla scoperta e alla conoscenza del territorio ibleo nelle sue molteplici sfaccettature;
- avviare alla conoscenza degli aspetti storici e culturali dei luoghi visitati con riflessioni sulla storia e le motivazioni degli antichi viandanti;
- stimolare il senso di curiosità e stupore nei confronti della natura (la gioia della scoperta)
- stimolare lo spirito di avventura che c'è in ognuno di noi;
- stimolare un approccio responsabile nei confronti della natura di cui noi non siamo utenti ma parte attiva;
- introdurre all'escursionismo o comunque al valore del cammino come attività fisica, spirituale ed ecocompatibile;
- collaborare e partecipare: evidenzia senso civico rispettando le regole condivise e collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune; prestare attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa
- conoscere le caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano.

Il progetto si concluderà con una settimana di condivisione ed esplorazione per i ragazzi della secondaria di primo grado.

L'idea progettuale di questo momento conviviale, è di offrire ai ragazzi un'opportunità di scoperta e di esperienze decontestualizzata dall'ambiente scolastico e di conclusione del progetto annuale dei giovani esploratori.

Il progetto "giovani esploratori al mare" si vuole configurare come una settimana di socializzazione e benessere nella natura svolta durante l'estate.

La natura e la vita all'aria aperta favoriscono la crescita psico-fisica dei bambini e dei ragazzi, potenziano la loro autonomia, sviluppano la capacità di socializzazione con gli altri e creano una dimensione comunitaria.
Questa settimana si vuole configurare come un'avventura di comunità, dove i ragazzi saranno i protagonisti, un'esperienza in autonomia per diventare esploratori, per crescere, camminando insieme agli altri. Ci saranno tante cose da scoprire: il cibo, il riposo e la fatica, l'avventura, il gioco e la riflessione comune.

Competenze in uscita

I ragazzi che durante l'anno scolastico hanno frequentato i "giovani esploratori" hanno acquisito una maggiore autonomia durante le attività svolte, diventando più sicuri ad affrontare i diversi percorsi che si trovano a percorrere, essendo di stimolo e supporto ai compagni.

Sono più solidali e disponibili al confronto con gli altri, partecipando in modo attivo a tutte le attività proposte. Sono più accoglienti, interagendo con i compagni delle altre classi in modo spontaneo e aperto. I ragazzi che solitamente in classe hanno maggiore difficoltà a integrarsi al gruppo in questo contesto riescono a interagire positivamente con i compagni creando relazioni più profonde e amicizie che hanno un risvolto positivo anche all'interno dell'ambiente scolastico.

L'amicizia che si è creata all'interno del gruppo si protrae anche al di fuori del momento dell'uscita e della scuola.

Là dove la distanza fisica e sociale creerebbe muri, in questo contesto si tramuta in ponti che riescono a unire bimbi con contesti e storie diverse.

Durante le camminate alcuni ragazzi sono in maggiore difficoltà nella coordinazione e vengono, quasi sempre, supportati e aiutati dai compagni che li incoraggiano o li guidano lungo il percorso. Durante i momenti più conviviali i ragazzi cercano di condividere il cibo e gli spazi con tutti i compagni.

Durante questi incontri i ragazzi hanno imparato a conoscersi e il gruppo è diventato affiatato, mentre inizialmente i giochi erano presentati dagli educatori per favorire la socializzazione ora il momento del gioco viene spontaneamente proposto da loro e sono loro stessi a coinvolgere anche i ragazzi più timidi.

Rispetto al rapporto scolastico i ragazzi si relazionano con le insegnanti in modo più disteso e confidenziale, ma al contempo rispettoso, migliorando anche il rapporto all'interno del contesto classe.

